

# Più cara, più divisa

La vita quotidiana dell'Italia di fronte all'aumento dei prezzi e ai pericoli della Autonomia. Da Bari il primo «no» del Sud

BALSAMO, BRUNO, MASTRANGELO E SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5»

## MEZZOGIORNO DI FOCUS

L'INDICE ISTAT DI GENNAIO

## EXPORT

Per quanto riguarda prodotti agricoli pugliesi destinati all'alimentazione, la nostra regione nel 2022 ha raggiunto oltre un miliardo di euro di esportazioni

# In Italia rallenta l'inflazione ma i prezzi ancora alle stelle

Unioncamere Puglia: alcuni rincari ingiustificati. Primeggia l'agrolimentare

## “CARO BOLLETTE

Ha creato una forte negatività nella nostra economia regionale

## “CAROVITA

I prezzi triplicati mentre gli stipendi non crescono alla stessa velocità

**GIANPAOLO BALSAMO**

● Prosegue anche a gennaio, con molta più intensità rispetto al mese precedente, la frenata dell'inflazione: l'indice nazionale dei prezzi al consumo, secondo i dati preliminari dell'Istat, registra infatti un aumento dello 0,2% su base mensile e del 10,1% su base annuale (a dicembre era +11,6%). Un rallentamento che, nell'ultimo mese, è da attribuire unicamente al forte ribasso dei prezzi dei beni energetici regolamentati, che passano su base annua da +70,2% a -10,9%.

Al contrario si è accentuata l'inflazione per i prodotti ad alta frequenza d'acquisto, che passano dal +8,5% al +9,0%, e gli alimentari continuano a mantenersi su livelli elevati (+12,8%).

Sul fronte dei prezzi al dettaglio, insomma, l'Italia è messa ancora male, e la strada per tornare a livelli di inflazione accettabili è purtroppo ancora molto lunga.

«Certo - ci conferma Antonio Pinto, presidente regionale per la Puglia di Confconsumatori - il picco inflattivo appare ormai superato. Il calo lo si vede nelle componenti più volatili come benzina e gasolio. Tuttavia l'inflazione di fondo rimane alta. Nella pratica la crescita dei prezzi resta più sostenuta della crescita dei redditi e quindi permane una significativa erosione del potere di acquisto dei consumatori».

Che il costo della vita sia diventato pesante per le famiglie italiane non è difficile intuirlo: fare la spesa diventato sempre più caro e quadrare il bilancio familiare sta diventando sempre più un'impresa titanica. E in effetti i dati non smentiscono questo malcontento generale: i prezzi dei beni sono raddoppiati, in alcuni casi addirittura triplicati e gli stipendi, invece, non crescono alla stessa velocità.

Sul fronte della produzione, è indubbio che, per effetto dei rincari energetici, i costi di produzione delle aziende agricole nel 2022 sono aumentati del 23,1% con un impatto devastante sui bilanci e sulla spesa dei consumatori.

«Il caro bollette ha creato una negatività nell'economia pugliese perché moltissime aziende sono state colpite da questi aumenti dei prezzi che, si spera, possano diminuire. Per quanto riguarda l'energia elettrica si parla di una riduzione



Superficie 62 %

del costo di -34% che, sono sicuro, produrrà anche una diminuzione dei prezzi dei singoli prodotti al consumo». A parlare è Damiano Gelsomino, presidente di Unioncamere Puglia che, nonostante la guerra e il post-Covid, definisce «positivo» il 2022 per quanto riguarda i principali comparti dell'economia regionale (agroalimentare e turismo).

«Per quanto riguarda l'agroalimentare - annuncia il presidente di Unioncamere regionale - la Puglia ha raggiunto oltre un miliardo di euro di esportazioni».

Il dato, decisamente lusinghiero per la nostra regione, è stato fornito durante la «Fruit Logistica» di Berlino, l'appuntamento internazionale per eccellenza dedicato alla presentazione dell'intera filiera dei prodotti ortofrutticoli. Una Fiera alla quale, grazie a Unioncamere Puglia, hanno partecipato le aziende pugliesi insieme con l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia. «Abbiamo avuto la possibilità di presentare a un pubblico internazionale un paniere di prodotti d'eccellenza che, grazie all'impegno nella qualità dei produttori e a un'intensa azione promozionale delle due istituzioni, ha consentito alla Puglia di divenire la regione italiana leader in molte di produzioni (uva da tavola, ciliegie, patate novelle, ortaggi)».

Gli ultimi bilanci disponibili delle aziende ortofrutticole pugliesi (2021), relativi a 819 società di capitali, confermano un settore in vorticosa crescita. L'universo in esame mostra un aumento dei ricavi, con 756 milioni di fatturato, 108 in più dell'anno precedente). L'aspetto più rilevante è però una forte spinta agli investimenti: +258 milioni, di cui 78 milioni costituiti da capitale proprio, immesso in circolo dalle imprese stesse.

«Certo, sono numeri incoraggianti anche se molti di questi ricavi sono stati "mangiati" dai rincari energetici ma - commenta Gelsomino - immaginiamo che con questa annunciata riduzione dei costi dell'energia ci possa essere una riduzione anche dei prezzi al consumo che sono lievitati, alcune volte in maniera ingiustificata». Il timore, insomma, è che dietro alcuni aumenti registrati negli ultimi tempi ci siano ancora forti speculazioni sui prezzi che sfruttano il conflitto per aumentare in modo del tutto ingiustificato i listini di beni di largo consumo.

Sulle potenzialità dell'agroalimentare pugliese, il presidente di Unioncamere Puglia non ha dubbi: «L'esportazione dell'agroalimentare può ulteriormente aumentare se, oltre alla coltivazione dei prodotti, si pensasse maggiormente anche alla loro trasformazione e commercializzazione».

«In questi ultimi anni - conclude - stanno diminuendo le imprese individuali e stanno aumentando quelle di capitali: le imprese, cioè, si stanno rafforzando e consolidando per essere più credibili dal sistema bancario. Ben venga ma l'impresa deve considerarsi un microcosmo aperto il cui successo dipende da un rapporto interattivo con il territorio o i territori in cui opera e interagisce. Non è soltanto un'entità economica ma anche una componente sociale degli stessi. Non dimentichiamolo».



Damiano Gelsomino



Antonio Pinto